

Viaggi

La formula



Sicilia

Dove c'erano i monaci ora c'è un hotel (che piace a Gwyneth)

Per «Tatler» è uno degli «11 sexiest hotel» nel mondo, insieme al Setai di Miami e al Me di Ibiza. Il Sunday Times lo ha incluso negli alberghi «cool» e un palato non proprio facile come Gwyneth Paltrow, lo ha citato nel suo blog «Goop». Forse è l'Etna alle spalle, ma il boutique hotel «Monaci delle terre nere» ha un effetto magnetico su chi lo visita (www.monacidelleterrenere.it). La ricetta è

semplice: una villa ottocentesca con la reception nel vecchio palmento, il ristorante sulla terrazza con vista che spazia dagli agrumeti al mare e 19 camere, sparpagliate nei 16 ettari di terreno, coltivato nel '600 dai Monaci dell'ordine di Sant'Anna. Tra i tanti terrazzamenti, tipici dell'Etna, c'è spazio anche per la piscina, a sfioro. (m. pro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I boschi eterni ai piedi del Pollino dove aspettare il principe azzurro

Il paesino della **bella** che dorme

A Viggianello Giambattista Basile si ispirò per gli scenari di una favola romantica e molto famosa

di **Sergio Rizzo**



Oltre alla trama da brivido che sfuma sempre nel lieto fine, una cosa accomuna le più antiche e famose fiabe del mondo: la radice popolare. Ne sapevano qualcosa i fratelli Wilhelm e Jacob Grimm, linguisti tedeschi di Hanau, maestri nel rielaborare i racconti tramandati per tradizione orale. Gli dobbiamo Biancaneve, Cenerentola, Hansel e Gretel, Raperonzolo, Pol-

Chi è



● Giambattista Basile, campano, fu uno scrittore barocco: per primo in Italia utilizzò le fiabe come veicolo della cultura popolare. La sorella Adriana fu una famosa cantante «virtuosa»

licino.... Almeno, le versioni più recenti e moderne di queste favole. Perché qualcuno, ben prima di loro, si era già preso la briga di raccogliere quelle storie rimbalzate per secoli di bocca in bocca, e con le lingue più diverse, nelle contrade di tutta Europa. Charles Perrault, per esempio. Ma soprattutto, con molti decenni di anticipo rispetto allo scrittore francese, un italiano.

Un uomo nobile

Giambattista Basile era un nobile napoletano nato a Giugliano in Campania esattamente 450 anni fa, il 15 febbraio 1566. La sua biografia dice che si dilettava a scrivere poemetti e commedie, ma la vicenda degli uomini avrebbe del tutto ignorato la sua produzione letteraria se non avesse avuto una sorella, Adriana, all'epoca famosissima cantante. E ancor di più se non ci avesse lasciato in eredità i 50 racconti del suo cosiddetto Pentamerone, ambientati sui monti e negli anfratti boscosi della Lucania, fra i borghi e nei villaggi dove Basile raccoglieva le storie durante i suoi frequenti viaggi. Ne «Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimento de peccerille», pubblicato nel 1634, due anni dopo la sua morte proprio dalla sorella Adriana, c'è gran

GRIMALDI LINES. IL TUO MODO DI VIAGGIARE.

C'E' SEMPRE PIU'
SARDEGNA

NELLE ROTTE GRIMALDI LINES

#PROMO30

FINO AL 31 MARZO

RISPARMI IL 30%*

SUL VIAGGIO IN SARDEGNA!

E IL RITORNO È GRATIS**

SCOPRI COME SU GRIMALDI-LINES.COM

PARTE LA NUOVA LINEA

LIVORNO > OLBIA

TUTTI I GIORNI

E TUTTO L'ANNO

DA CIVITAVECCHIA
A PORTO TORRES

PER I PRIMI
100.000
POSTI

GRIMALDI LINES TI PORTA ANCHE IN SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, MAROCCO E SICILIA

* Sconto del 30% sulla migliore tariffa applicabile per Sardegna, Sicilia, Spagna tutto l'anno e Grecia in media e alta stagione al momento della prenotazione al netto dei diritti fissi, supplementi extra altezza e pasti a bordo. Verifica tutte le condizioni dell'offerta su www.grimaldi-lines.com

** Per i primi 100.000 passeggeri, il ritorno gratis è al netto dei diritti fissi. Vale se viene prenotato contemporaneamente al viaggio di andata e se viene scelta la sistemazione in passaggio ponte sulle rotte Olbia>Livorno o Porto Torres>Civitavecchia.

Una slitta tirata da **Hachiko**

Dove fare sleddog. In Italia

Pongo, l'alaskan husky di 4 anni, è il capobranco. Un concentrato di energia che al grido di hike (vai), scatta in avanti trascinandoci gli altri cani della muta. Siamo nella piana di San Nicolao, a 1.800 metri sul colle del Moncenisio. Qui tra le distese innevate potete praticare lo sleddog. La disciplina della corsa con cani da slitta. All'arrivo Tiziano Ruffa con la moglie Roberta tengono un minicorso con tutte le informazioni su sicurezza e guida per il musher (guidatore). Prima di attaccare i cani è importante prendere confidenza con loro. Bisogna mostrare le mani in avanti, accarezzarli, farsi fiutare. Insomma cercare il legame

fisico di amicizia. «È una disciplina che, senza velleità agonistiche, è alla portata di tutti. Un modo alternativo per passare una giornata sulla neve a contatto con la natura». E poi via. La sensazione quando si corre è di completa libertà. Col vento in faccia, l'energia dei cani si trasmette diretta al musher. Si inizia con qualche giro di pista per l'affiatamento. Poi nel corso della giornata, l'escursione si può allungare a qualche chilometro. Per chi è già esperto sono previste uscite giornaliere di 20-30 chilometri. Fino all'esperienza Extrapol. «Partiamo nel pomeriggio con più slitte — racconta Tiziano — alla sera ci fermiamo e piantiamo le tende

Pesaro

Omaggio a Rossini
E a casa del maestro
arriva il barbiere



«Questa barba benedetta la facciamo sì o no?» Per nove giorni, dal 20 al 29 febbraio, gli appassionati rossiniani potranno farsi radere a Casa Rossini (nella foto ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30) e il 29 febbraio, compleanno del compositore, al Teatro Rossini verrà eseguito «Il Barbiere di Siviglia» diretto da Alberto Zedda (www.pesarocultura.it). Sono alcuni degli eventi dell'appuntamento pluriennale

«Figaro qua, Figaro là» che fra due anni arriverà a celebrare il 150mo della morte del compositore. Opere, concerti, laboratori per bambini e film per un programma al via sabato 20, bicentenario della prima rappresentazione del «Barbiere», nel 1816 al Teatro Argentina di Roma. Sempre sabato 20 il critico Vittorio Sgarbi è ospite al Teatro Sperimentale per «Rossini d'arte». Venerdì 26 due alzate di sipario al Rossini (alle 10 e

alle 21) per il doppio recital del baritono Paolo Bordogna che si esibisce in un omaggio a Rossini con l'Orchestra Sinfonica «Rossini» diretta da Daniele Agiman (per prenotazioni tel. 0721.387620, biglietti 5/15 euro). Il lato edonista del compositore sarà ricordato con «Rossini gourmet»: una degustazione dei suoi piatti preferiti (tipico.tips/app) a cura di Cibus.

(f.gug.)

La nuova Bristol

Fra elettronica
e street art
spunta
Shakespeare

E' la città di Banksy e dei redivivi big dell'elettronica Massive Attack. Non è stato semplice ma alla fine Bristol ce l'ha fatta, scrollandosi di dosso il passato industriale, e trasformandosi in una mecca europea della cultura giovanile. A cominciare dalla creatività urbana della street art, promossa dai primi anni 80 da pionieri come Robert Del Naja alias 3D, co-fondatore dei Massive Attack e personaggio a cui la star Banksy deve molto. Per soddisfare le curiosità dei visitatori Wherethewall (tel. 00.44.77.486.326.63 wherethewall.com) è un'agenzia di visite culturali che propone street art-tour per conoscere le opere di Alex Mack o Tom Deams, uno degli artisti che nel 2012 partecipò all'immenso lavoro collettivo per la metamorfosi di migliaia di angoli cittadini, primi fra tutti quelli del popolare quartiere di Stokes Croft orgoglioso della sua identità multiculturale, e l'iper artistica Nelson Street. Uno dei «piatti forti» è «Mild Mild West» una delle prime grandi opere di Banksy, l'artista globale nato a Bristol che ritrae un pupazzo con molotov che affronta la polizia. La scena artistica si è sviluppata in modo virtuoso, cercando spazi e finanziatori attraverso tre attivissime associazioni - Arnolfini, Spike Island e Situations - che hanno individuato atelier per gli artisti e circuiti per opere anche low cost. Un triumvirato creativo (newartbristol.org) a cui si devono almeno la metà degli 800 laboratori, atelier e gallerie che oggi popolano l'ex città del commercio marittimo e dell'industria. E quest'anno, 400mo anniversario della morte di Shakespeare, Bristol si presenta anche come meta devota al Bardo con un suo gioiello: «Shakespeare at the Tobacco Factory» negli spazi della Tobacco Factory (recuperata a partire dal 1998) oggi polo teatrale d'importanza nazionale. Fino al 26 marzo è in programma «Amleto» per la regia di Andrew Hilton che dal 25 aprile firmerà «Tutto è bene quel che finisce bene» (stf-theatre.org.uk). Nel darsi da fare, Bristol non si è più fermata e negli ultimi dieci anni ha giocato la carta della riqualificazione urbana sostenibile diventando un modello europeo, fino all'assegnazione del titolo (l'anno scorso) di European Green Capital: un'operosità ecologica che ha dato risultati concreti: visitando i quartieri semicentrali e periferici si incontrano un po' ovunque orti urbani, lunghe infilte di pannelli solari, mezzi pubblici elettrici e trasporti condivisi. Voli diretti dalle principali città italiane con Bmi Regional, Ryanair, Easyjet, Thomsonfly. Una volta a destinazione, chi volesse dormire in un contesto sulla falsariga eco può scegliere The Greenhouse, un B&B nel quartiere di Southville (thegreenhousebristol.co.uk) dove qualsiasi scelta, dagli arredi al caffè per la colazione, è stata fatta seguendo criteri di fair trade e sostenibilità.

Fabrizio Guglielmini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove

● Viggianello è un comune di 3000 abitanti in provincia di Potenza, ai piedi del massiccio del Pollino e immerso nella valle del fiume Mercure dove, secondo una leggenda, una principessa barbarica perse (e poi ritrovò) l'anello nuziale. Disse «vidi l'anello»: di qui, il nome

tre la frontiera campana di Eboli, dove secondo Carlo Levi si era fermato Cristo. Un paese povero e dignitoso della sua povertà, con una lunga storia alle spalle: romani, longobardi, bizantini, saraceni. Poi i normanni e gli angioini, con uno spettacolare castello su una rocca che dà le vertigini a testimoniarlo. Da lì si emigrava soltanto. Torino, Milano, e poi la Francia, la Germania, la Svizzera. Gli anni però sono passati anche lì e molte cose sono cambiate.

Un piccolo gioiello

Il Pollino è diventato un parco nazionale e la scarsa densità abitativa di quella zona ha contribuito a limitare i danni. Ci sarebbe ancora molto da fare, per la verità. Ma ora Viggianello è un piccolo gioiello incastonato nella valle del fiume Mercure, diventata una specie di paradiso degli ambientalisti. Da difendere con le unghie e con i denti. Per chi ama la natura, le escursioni in montagna e i paesaggi da ricordare vale il viaggio. E' un posto al quale chi scrive è anche legato affettivamente per ragioni familiari. Mio padre era nato lì e mi piace pensarlo addormentato su quei monti meravigliosi, dove una volta era assopita la principessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parte di quello che avrebbe fatto due secoli più tardi la fortuna dei fratelli Grimm. Scritto, naturalmente, in napoletano, fu completato ad Acerenza, località a una trentina di chilometri da Potenza, dove Basile fu ospitato nel 1630 dal Duca mecenate Galeazzo Pinelli, al quale fu dedicato «Lo cunto de li cunti...» Nel libro di Giambattista Basile troviamo Cenerentola, il Gatto con gli stivali, Hansel e Gretel, Raperonzolo. E c'è pure la fiaba forse più bella e suggestiva di tutte: la Bella addormentata nel bosco.

Il mistero

Sulle radici popolari di questo racconto gli esegeti della favolistica si sono esercitati a lungo. Secondo lo studioso Raffello Glinni, che si è dedicato alla ricerca delle fonti, i boschi dove la principessa vittima della fattura malefica di una fata cattiva si sarebbe addormentata in attesa che il principe azzurro la risvegliasse dopo cent'anni di sonno sono quelli del Monte Pollino, un massiccio di sconvolgente bellezza a cavallo fra la Basilicata e la Calabria, habitat del pino loricato: una varietà silvestre che può vivere anche per un migliaio d'anni assumendo forme sorprendenti. Quando li ho visti per la prima volta, avrò avuto dieci anni, faticai a credere che

fossero delle piante. Spuntavano dalla nebbia come gigantesche statue di sale. Avevano tutta l'aria di creature mitologiche imprigionate dentro corazze squamose, messe lì a guardia di valli che si susseguono ad altre valli, a perdita d'occhio. Senza che si possa scorgere un segno umano.

I pini guardiani

I pini loricati vigilano, come enormi sentinelle sulla serra Dolcedorme e sul Cozzo della Principessa: sono i nomi che hanno dato da sempre alle cime del Pollino. Sotto, aggrappato sulle colline che salgono verso i boschi della Bella addormentata c'è un paese di tremila anime. Si chiama Viggianello ed è l'ultimo avamposto della Basilicata prima della Calabria. Era un paese povero della Lucania interna, parecchio ol-

La valle del Mercure

La valle del Mercure è diventata un paradiso degli ambientalisti, per chi ama le escursioni in montagna e i paesaggi da ricordare

sulla neve». Secondo le regole delle lunghe avventure in Alaska prima vanno accuditi i cani, poi di fronte al fuoco si prepara il barbecue. Nella scuola di Moncenisio, attiva da quindici anni, ci sono una settantina di cani nordici da slitta. In prevalenza siberian husky e Akita Inu. Il cane giapponese simbolo di fedeltà, fino alla morte protagonista del famoso film «Hachiko». (tel.320.3121564, www.canidastlittatour.it).

Il battesimo

In Valle d'Aosta il «Battesimo dello sleddog» si fa a Courmayeur, accompagnati da Fabrizio Lovati. Passerete qualche ora sui pianori e boschi innevati di Entreve, ai piedi del monte Bianco. Il 42enne valdostano è un nome noto nella comunità dei musher italiani per avere partecipato a diverse competizioni. Dall'Alpirod la 1000 km delle alpi francesi, italiane e svizzere, a gare in Norvegia e Canada. Fino a correre tre volte, la prestigiosa Iditarod in Alaska. «L'obiettivo è quello di trasmettere le emozioni provate guidando una muta di slitta». A richiesta con un camioncino attrezzato il valdostano si sposta anche in altra vallate: da Tuille a Pila, fino ad arrivare,

neve permettendo a fondo valle. A richiesta Fabrizio tiene anche corsi e giornate di team building (tel.335.1829414, www.dogsledman.com).

In alta Valtellina troviamo invece l'Husky Village. Esattamente ad Arnoga in Valdidendro, a quota 2.000. Anche in questo caso si tratta di una struttura per attività di sleddog in compagnia di una sessantina di cani pura razza alaskan. Tutto nasce a fine anni 90 dall'idea del milanese Lorenzo Tili, innamorato di questa disci-

plina. Lascia la «Milano da bere» per coronare il sogno di andare in Alaska a imparare a condurre i cani. «Lì ho avuto come maestro il famoso musher americano Joe Redington, sotto la sua guida ho imparato i segreti della guida». Quando Lorenzo torna in Italia porta con sé, superando le fatiche del viaggio, sei splendidi esemplari husky che diventeranno i capostipite delle odierne mute. Il villaggio dei «cani dagli occhi azzurri» si raggiunge in mezz'ora di auto da Bor-

Nella neve
L'azienda Turismo Alpe Cimbra, al Centro Sleddog Passo Coe (Folgaria, in provincia di Trento)



mio. Una volta arrivati vi aspetta un mini corso con i rudimenti della guida. E poi via di corsa sulla neve. A disposizione un percorso di 5 chilometri per neofiti (da 13 anni in su), oppure 20 chilometri se siete già esperti. (tel.347.7960309, www.huskyvillage.it).

Essere musher

In Trentino lo sleddog si fa a Passo Coe, sopra Folgaria. Il centro è guidato da Massimo Aymo. Un patito cinofilo che ha scoperto negli anni 90 i siberian husky, se ne è innamorato e ha iniziato a gestire un primo allevamento. Prima a Sestriere, poi si è spostato in Trentino e adesso con una ventina di amici a quattro zampe tiene corsi di formazione. Con i turisti si occupa di avvicinarli alla disciplina. Sia adulti che bambini. «Ognuno conduce la propria slitta, a partire da 8 anni guidano già affiancati da un istruttore. Senza caricarli a bordo seduti come semplici passeggeri». Dopo avere fatto l'avvicinamento ai cani, ognuno diventa un musher. Almeno per un giorno (tel.333.3202305, www.windsdot.it).

Umberto Torelli
utorelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia



● La statua si trova a Tokyo, nella famosa stazione di Shibuya. Ogni 8 marzo i giapponesi celebrano Hachiko, cane di razza Akita Inu, simbolo nazionale della fedeltà. Il cane era stato adottato nel 1923 dal professore universitario Hidesaburo Hueno, morto due anni dopo. Il cane continuò ad aspettarlo alla stazione per 11 anni